



COMUNE DI CODOGNO

Provincia di Lodi

DECRETO DEL SINDACO

N. 6 del 28 FEBBRAIO 2013

OGGETTO

**NOMINA
DEL RESPONSABILE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

(Art.1, comma 7 Legge 6 novembre 2012, n. 190)

Handwritten signature

ILSINDACO

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, approvata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche la nomina di un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 dell’art.1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

Comma 7

A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Comma 8

L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione



dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

Visto, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

- a. alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*
- b. alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
- c. ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;*

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

DECRETA

1. di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Codogno il Segretario Generale **Dott. Roberto Falcone**, nato a Palermo il 16 settembre 1955;
2. di conferire incarico al suddetto funzionario per la predisposizione, entro i termini indicati dalla legge, della proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione;



DISPONE

1. che il presente atto venga notificato ad opera del Messo comunale al nominato e al Servizio Organizzazione e Personale;
2. che il presente decreto abbia effetto immediato e sia pubblicato per quindici giorni all'albo pretorio on line, ai fini della pubblica conoscenza, nonché nella parte specifica del sito istituzionale avente ad oggetto "*Trasparenza, Valutazione e Merito*".
3. che il presente decreto sia, infine, comunicato alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit),

Dalla Residenza Municipale, 28 febbraio 2013



IL SINDACO
(*Vincenzo Ceretti*)
Vincenzo Ceretti

RELATA DI PUBBLICAZIONE

In pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dall'1 marzo 2013
al 15 marzo 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Roberto Falcone)

COMUNE DI CODOGNO
SERVIZIO MESSI

Copia della presente è stata notificata
al Signor DOT. ROBERTO FALCONE
nella sua residenza, ivi consegnandola
a mani di Stesso

IL MESSO COMUNALE

Codogno li. 28-2-2013

IL RICEVENTE

COMUNE DI CODOGNO
SERVIZIO MESSI

Copia della presente è stata notificata
al Signor SERV. PERSONALE
nella sua residenza, ivi consegnandola
a mani di ZAZI REGINA

IL MESSO COMUNALE

Codogno li. 28-2-2013

IL RICEVENTE